

*Nona avanti la Campana bastè & star in fin a Vespro.* Una vecchia Cronaca nella famiglia Sacco dice, che nel 1100 chi governava Rialto appellavasi *Protomastro*. Era per antica legge, che *Alguno lo qual ha staxon del Comun a fito no possa tegnire alcuna cosa fuora de la soa staxon*. Il Canal maggiore si trova spesso appellato *Canale di Rialto*. Nell'ordine civile secondo l'Antico Capitolar dell'Avvogaria Cap. 388, pag. 167, *Rivoalti confinia sunt pontes*. Nota il Zamberto nella raccolta delle sue Sentenze Avvogaresche, che nel 1377, 23 Settembre: *Tancredus de Volterra eo quod acceperit ex una de columnis Rivoalti quasdam literas, quæ mittebantur cuidam Chino de Perusio, condemnatus ad legem, viz. quod solvat libras 100, & publicetur in Rivoalto*, n. 1442, pag. 186. L'Autore stesso nota in margine: *Litteræ particulares hoc tempore ponebantur super columnis Rivoalti, & auferri non poterant in poenam librarum centum*. Crederei che così fossero usati di mettere quelle Lettere soltanto, delle quali non sapevano il Ricapito, o non venivano riscosse dalla Posta. Era altresì costume antico di tener guardie o Vigilie in S. Marco e Rialto. Anzi il D. Pietro Ziani nel 1223, lasciando il suo palazzo posto in S. Giorgio Magg. alla Signoria vi mette questa condizione: *Che li suoi Monaci fossero obligati a far le Vigilie viz. le guardie al detto suo palaxzo, come tutto è notato in Cancelleria*. Cron. Tiepolo. Da questo luogo sembra doversi inferire, che anche i Monaci erano adoperati a far la guardia. Ciò illustra quel passo nel giuramento di Stefano Dolfin Vescovo d'Equilio nel